

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 140 - Telef. 67.121, 663.385, 63.521, 61.460, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 1000
Un semestre . . . 550
Un trimestre . . . 290
Sostenitore . . . 200

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29785

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Giuristi L. 90 - Ediz. speciali L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologio L. 90 - Finanziaria, Borsa, Legale L. 60 più tasse governative - Pubblicità artistica - Riviste L. 60 PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.) Via dei Pantheon, 9, Roma - Telefono 61.872 - 63.964

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MARTEDI 30 LUGLIO 1946

Vogliamo, come vogliono tutti gli Italiani, una pace giusta e onorevole. Ma lotteremo contro ogni manifestazione sciovinista e reazionaria la quale tenda a far rivivere il fascismo e a provocare una nuova guerra.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 178

Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

DA BULLITT A DON STURZO

Ho denunciato all'Assemblea costituente il socialismo al nostro Paese, l'ispirazione anticomunista in politica estera. Verrei meno a un dovere se non ribadissi questa tesi in polemica con Luigi Sturzo, dopo aver letto la sua corrispondenza da Brooklyn sui problemi della pace, pubblicata dal *Popolo* democristiano. Mi rincuora, certo, dover polemizzare con un uomo politico democratico e repubblicano, col pensiero di quel concetto di "punti", ma il contrasto è qui così profondo che sarebbe errore grave non metterlo in luce. Si trovano di fronte, infatti, due concezioni politiche difficilmente conciliabili.

Al modo come Luigi Sturzo giudica le questioni della politica internazionale e della pace, riesco a trovare una sola attenuante nel fatto che egli vive negli Stati Uniti e gli è forse difficile sottrarsi a una certa "mentalità americana" pubblica che in quel paese vengono artificiosamente create con la diffusione di una miriade di notizie false o tendenziose, di odi preconcetti e anche di stupidità.

Negli Stati Uniti ha largo successo in questi giorni, pare, un libro del noto provocatore antisovietico e anticomunista signor W. Bullitt, nel quale si incita il governo americano a far guerra alla Russia impiegando la bomba atomica per fare sterminio delle donne e degli uomini che vivono in regime socialista e annientare questo regime. Hitler, come si vede, ha oltre l'Atlantico i suoi successori. Ma se Luigi Sturzo non arriva a questo parossismo criminale, il punto di partenza delle sue considerazioni sulla pace non è poi molto diverso da quello del signor Bullitt. Anche egli, infatti, dalla rappresentazione di "Mosca" che creò e creò le premesse per la bolscevizzazione dell'Europa, e se non arriva ancora a invocare la bomba atomica, arriva però a rivolgere al signor Byrnes e a tutti gli Stati Uniti una fiera rampogna perché essi vorrebbero raggiungere l'accordo con la Russia ad ogni costo e nel più breve tempo possibile, e per questo motivo non riescono a prevenire il caos europeo.

Dunque il caos europeo deriva dall'accordo con la Russia, cioè dall'accordo con la più grande delle Nazioni che hanno contribuito a rovesciare il fascismo e salvare la democrazia e l'unità della catastrofe? A quale concezione di politica internazionale corrisponde una posizione simile? Ci consentano di dirlo apertamente Luigi Sturzo e i suoi amici: corrisponde a una concezione simile a quella che si trova in origine prima il patto "anticomintern", poi l'aggressione alla Spagna, poi il non intervento che strangolò la Repubblica spagnola, e poi tutte le altre sciagure e gli altri delitti contro l'umanità che ci spiegassero in buon italiano, questi signori procuratori d'oltre l'Atlantico e i loro seguaci di nostra lingua, che cosa è questa "bolscevizzazione dell'Europa" di cui continuano a parlare? Forse intendono per "bolscevizzazione" la frontiera polacca alla linea Curzon? Ma la linea Curzon è una frontiera nazionale, tracciata da un lord conservatore inglese e accettata recentemente con plebiscito dallo stesso popolo polacco. O forse intendono per "bolscevizzazione" le riforme economiche e sociali realizzate nei paesi dove non esiste un apparato di controllo americano? Se è così, lo dicano in tutte le lettere: ma noi saremmo costretti a non più considerare Luigi Sturzo come uomo politico democratico, quando sapessimo che egli spinge i paesi anglosassoni a intervenire con energia in Europa per annullare le riforme agrarie realizzate a favore dei contadini in Polonia, in Rumenia, in Bulgaria, nella Germania orientale e altrove, o per far restituire le fabbriche colossali e gli impianti industriali che le avevano poste a disposizione di Hitler. Se parlando di "bolscevizzazione", invece, si intende dire che in questi paesi le autorità sovietiche eserciterebbero un pesante controllo sui governi, è bene che tutti coloro che ci leggono sappiano che anche questa è una menzogna, perché tutte le volte che abbiamo parlato con un uomo di governo di questi paesi, abbiamo sentito da lui esprimere la sorpresa più profonda per il modo come noi, in Italia, siamo stati trattati dagli anglosassoni, e ci si è detto e provato che nulla di ciò che questi hanno fatto nei confronti dei nostri governi limitandone l'autonomia sino all'estremo, nulla di questo genere è avvenuto nei paesi dell'Europa orientale.

Ma Luigi Sturzo ha un'opinione fatta: per lui l'Unione sovietica è un paese di barbarie. Forse perché è un paese socialista? O perché in Russia la religione che liberamente viene professata e che lo Stato rispetta è cristiana ortodossa e non cristiana cattolica? Ma questa seconda questione non ci interessa, a meno che non vogliamo tornare alle guerre di religione; e quan-

SI E' INIZIATA LA CONFERENZA DEL 21 AL PALAZZO DEL LUSSEMBURGO

Il testo del trattato di pace con l'Italia

Bidault eletto Presidente provvisorio dell'Assemblea - La probabile composizione della delegazione italiana a Parigi

PARIGI, 29. — La Conferenza della Pace di Parigi è stata inaugurata ufficialmente pochi minuti dopo le 18 dal Primo Ministro francese, il signor Bidault, e dal ministro degli Esteri, Georges Bidault. Dando il benvenuto ai delegati, in nome del popolo francese e del governo repubblicano della Francia, lo ha benvenuto ai delegati delle ventun Nazioni che hanno combattuto nella guerra per la democrazia.

Sono convinto — ha proseguito il ministro francese — che le Nazioni qui convenute lavoreranno insieme all'edificazione della pace con spirito di vera collaborazione.

Bidault ha concluso il suo discorso dichiarando ufficialmente aperta la Conferenza alle ore 18.28.

Dopo i discorsi inauguratori, il ministro degli Esteri americano, James Byrnes, ha proposto che Bidault venisse eletto Presidente provvisorio della Duparc segretario generale. Non essendo stato presente alle proposte, Byrnes ha dichiarato: «Ritengo che non essendo stati fatti altri nomi, Bidault debba considerarsi eletto a presidente temporaneamente alla conferenza».

Assunta la presidenza, Bidault ha quindi invitato il Segretario Generale delle Nazioni Unite Trygve Lie a scendere sulla conferenza alla Compagnie d'onore e osservatore delle Nazioni Unite. Egli ha proposto inoltre la costituzione di un comitato per le credenziali composto di due membri: Australia, Russia Bianca, Brasile, Cecoslovacchia, Cina, Etiopia e Olanda. Su proposta di Bidault la conferenza ha deciso che il comitato si riunisca domani mattina nella seduta della conferenza stessa.

Alle ore 17.20 la conferenza della pace si è aggiornata alle ore 16 di domani.

Il progetto presentato dai "quattro"

Siamo in grado di dare il testo del progetto di trattato di pace per l'Italia, presentato dai "quattro" alla Conferenza di Parigi.

Lo schema di trattato, di cui diamo il testo, è già apparso su alcuni quotidiani italiani e stranieri in versioni più o meno complete.

PREAMBOLO: L'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, il Regno Unito, gli Stati Uniti d'America, la Cina, la Francia, l'Australia, il Belgio, la Russia Bianca, il Brasile, il Canada, la Cecoslovacchia, l'Etiopia, la Grecia, l'India, la Nuova Zelanda, la Polonia, l'Ucraina, l'Unione del Sud Africa e la Jugoslavia da una parte; l'Italia, dall'altra parte;

La delegazione italiana

Da Roma si apprende intanto che, secondo indiscrezioni di fonte attendibile, l'on. De Gasperi avrebbe chiamato a far parte della delegazione italiana che si recherà a Parigi, l'on. Saragat, Presidente della Costituente e l'on. Bonomi, Presidente della Commissione per i Trattati Internazionali.

Farebbero inoltre parte della delegazione gli Ambasciatori a Londra, Ciarra, Carandini a Washington, Tarchiani; a Mosca, Quaroni; a Varsavia, Reale; a Rio de Janeiro, Martini.

Nel pomeriggio di ieri si sono riunite a Palazzo Chigi due commissioni di esperti che hanno esaminato i problemi della pace.

le Potenze alleate ed associate, e i eventi anzidetti, ponendo in tal modo le Potenze alleate ed associate in grado di ricolleggersi la domanda che verrà avanzata dall'Italia di entrare a far parte delle Nazioni Unite e di aderire ad ogni convenzione conclusa sotto gli auspici delle Nazioni Unite; hanno pertanto convenuto di proclamare la cessazione dello stato di guerra e a questo scopo di concludere il presente trattato di pace, ed hanno, in conseguenza, collegato verso i loro plenipotenziari (seguono i nomi), i quali, dopo presentazione della loro credenziali riscontrate nella forma e dovuta forma, si sono accordati sui seguenti termini:

PARTE PRIMA
Clausole territoriali

Dichiarazioni di Nenni

Pietro Nenni, arrivato ieri sera da Bruxelles, ha dichiarato all'invitato speciale dell'Ansa a Parigi che il suo viaggio è stato assai utile anche per constatare quanta simpatia si nutra all'estero per la nuova Italia democratica specie nei Paesi che tanto hanno sofferto per la guerra e che hanno conosciuto il travaglio della guerra di liberazione.

Nenni ha soggiunto di aver trovato da parte degli uomini politici delle Nazioni che ha visitato, molta comprensione per i problemi italiani e di avere avuto l'assicurazione che saranno adoperati i mezzi possibili per aiutare la ripresa economica e sociale di questi paesi del Nord non sono direttamente connessi a quelli italiani, ha detto il ministro Nenni, ma in questi paesi vi è verso di noi qualche utile disposizione, della quale non abbiamo tanto bisogno».

Pietro Nenni ha dichiarato inoltre che nei suoi incontri con le personalità politiche che ha visitato ha potuto constatare che il problema di Trieste è considerato veramente un problema europeo e che perciò i Quattro Grandi e gli Stati convinti a Parigi potranno aiutarlo a risolverlo con quella attenzione necessaria, sussistendo come semplice circolo di amministrazione.

Sezione I - Art. 1. — Le frontiere dell'Italia rimarranno quelle esistenti al primo gennaio 1938, salvo le modificazioni di cui agli art. 2) e 3). Quelle modificazioni sono tracciate sulle mappe.

Art. 2. — La frontiera fra la Francia e l'Italia, sarà modificata come segue, rispetto a quella del primo gennaio 1938: il corso del Fiume San Bernardo. La frontiera seguirà lo spartiacque, abbandonando l'attuale confine ad un punto situato a circa due chilometri a nord-ovest dell'Ospizio, e correndo la strada a circa un chilometro nord-est dell'Ospizio e ricongiungendosi con l'attuale frontiera a circa 2 chilometri a sud-est dell'Ospizio; B) Al punto del Monastero l'attuale confine abbandonerà l'attuale confine a circa 3 km. a sud-est dell'Ospizio, e si ricongiungerà con l'attuale confine quattro km. a nord-est del Monte d'Ambin.

RIUNIONI TRA C. G. I. L. E ORGANIZZAZIONI PADRONALI

Le modalità per il Premio della Repubblica

Mentre Confindustria e Confida accettano in linea di massima il piano confederale per la corresponsione del Premio, l'Associazione Commercianti non vuole riconoscere il provvedimento governativo

Hanno avuto ieri luogo varie riunioni tra la delegazione della C.G.I.L. e i rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro, Confindustria, Confida e Associazione Commercianti, per l'esame delle modalità di corresponsione del premio della Repubblica.

Il premio come è noto dovrà essere corrisposto in due rate delle quali la prima dal 10 al 15 agosto e la seconda dal 10 al 15 settembre.

Nella riunione Confindustria e Confida hanno preso atto della decisione del Consiglio dei Ministri che rende obbligatoria la corresponsione del premio ed hanno quindi accettato di trattare circa le modalità, l'Associazione Commercianti si è irridicata, attraverso il ben noto rappresentante D'Oca, nella posizione di contestare il provvedimento del Governo dichiarando di non riconoscere nel Governo stesso il diritto di rendere obbligatoria con un decreto la corresponsione del premio.

La C.G.I.L. ha sostenuto la necessità di limitare la concessione del beneficio ai soli disoccupati che abbiano subito la perdita del lavoro, insistendo sulla necessità di escludere dal premio tutti coloro che, in base al libretto di lavoro o agli elenchi esistenti presso gli Uffici di collocamento, risultino privi di lavoro.

Nella riunione pomeridiana tra i rappresentanti della Federterra e i rappresentanti della Confida, svoltasi alla presenza del ministro Saragat, con la Confindustria ha presentato uno schema di piano per le modalità di corresponsione.

In tale schema la Federterra ha proposto di limitare la concessione del premio a quei lavoratori che, in base al libretto di lavoro, risultino disoccupati in base al libretto di lavoro tassandosi in base alla Lotta di Resistenza.

Esponenti del neofascismo arrestati a Milano

MILANO, 29. — Sono stati arrestati nei giorni scorsi dagli agenti della squadra politica della Questura i principali esponenti del Comitato direttivo per l'Italia italiana del partito fascista clandestino. Gli arresti sono avvenuti lunedì scorso nei pressi di Milano. Tra gli arrestati figura il comandante del Comitato direttivo per l'Italia italiana del partito fascista democratico maggiore Gasparini, il quale è risultato essere anche direttore del giornale clandestino "Lotta di Resistenza".

Le scritte luminose inneggianti al fascismo apparse a Milano. Egli era a capo di tutto il movimento neofascista nell'Italia settentrionale. Con lui al momento dell'arresto si trovavano il suo luogotenente maggiore tenente Franco Grassi ed un propagandista del movimento certo Giuseppe Torregiani. Il primo è stato ufficiale della g.n.r. ed era ricercato dalle Corti d'Assise di Como e Lecco perché imputato di rastrellamenti e sevizie durante la guerra in casa di una donna. Il secondo è stato arrestato presso il centro di addestramento di Como. In seguito è stato anche arrestato Giorgio Muggiani propagandista del movimento neofascista ed ex appartenente alla g.n.r.

È risultato che il primo convegno inteso a stabilire un collegamento diretto tra le varie province avvenne a Como in casa di una certa Liliana Loraschi la quale in seguito fu arrestata nel corso della operazione contro "l'orso nero" e poi rilasciata.

PER UNA PACE GIUSTA E ONOREVOLE

lavori in tutto Italia un'ora di sospensione del lavoro

La sospensione, per un'ora, del lavoro indetta in tutta Italia, in occasione dell'inizio della Conferenza della Pace, dalla Confederazione Generale del Lavoro per protestare contro l'attuale stato di disaffezione in una formula di compromesso che stabiliva l'aumento del 15% sui salari.

L'accordo tuttavia non aveva soddisfatto le esigenze dei lavoratori che minacciarono un'azione di sciopero di massa, con grandiose dimostrazioni, rinnovate le loro richieste.

ALLA SOTTOCOMMISSIONE PER L'ORDINAMENTO COSTITUZIONALE

Concrete proposte di Grieco sulle autonomie regionali

Quattro regioni autonome (Sicilia, Sardegna, Trentino e Valle d'Aosta) - Potestà normativa delegata alle altre regioni

La sottocommissione per l'organizzazione costituzionale si è nuovamente riunita ieri pomeriggio al Montecitorio.

Albino della seduta il Presidente Terracini ha dato la parola all'on. Finocchiaro Aprile, il quale ha rilevato che l'autonomia non è una esigenza fondamentale di tutte le regioni, ma solo di alcune. Finocchiaro Aprile ha concluso il suo intervento affermando che il sistema della Confederazione di Stati è il più rispondente alla situazione attuale.

Hanno poi parlato: l'on. Rossi, il quale non si è mostrato favorevole all'organizzazione su base regionale ed ha proposto la soppressione dei prefetti, una limitata autonomia e il libero raggruppamento delle province mediante referendum; l'on. Leoni, che si è dichiarato contrario ad affidare alle regioni il potere legislativo e favorevole all'autonomia amministrativa su base regionale; l'on. Conti, che ha chiesto l'abolizione del Prefetto e un vasto decentramento amministrativo; l'on. Tosato, l'on. Borri, l'on. Mortati e l'on. Mannironi, i quali si sono pure mostrati favorevoli ad un forte decentramento amministrativo.

Ha preso infine la parola il compagno Grieco, il quale ha sottolineato la necessità di rifuggire dalla formulazione di proposte astratte, e di adottare un vasto decentramento unitario del Risorgimento italiano fu indubbiamente un elemento progressivo, in quanto significava l'aspirazione ad un rinnovamento non soltanto formale, il compagno Grieco ha detto che sarà di grande interesse italiano agli scopi di quell'azione. E questo fa anche capire agli italiani perché nel trattare le questioni della nostra pace e nello sforzo per migliorarle ci si urti contro tante difficoltà. Che la nostra diplomazia debba lavorare per la pace di Trieste in mano a inglesi e americani, come base per eventuali azioni alla Bullitt? Non comprendo proprio che interesse potrebbe averci a una cosa simile il popolo italiano.

FALSMIRO TOGLIATTI

Che succede a "La Tribuna"?

In questi giorni stanno circolando strane voci negli ambienti giornalistici romani a proposito di quanto starebbe succedendo a "La Tribuna". Secondo tali voci il conte Armenise, grande e noto profittatore del fascismo, trattato per la linea repubblicana e democraticamente onesto seguita da "La Tribuna", starebbe manovrando per trasformare questo giornale in uno dei tanti strumenti di sfrontata propaganda antidemocratica, oppure per arrivare addirittura alla sua soppressione.

Negli ambienti informati si riteneva come epiteti come questo stato possibile unicamente dal fatto che simili siffustieri non sono ancora stati espropriati, il che permette che una parte della stampa romana sia tuttora controllata da uno dei più lucosi arnesi del fascismo. Per intanto, si attende di vedere quali risultati avrà la manovra del conte Armenise.

UNA VITTORIA DELLA C.G.T. FRANCESE

I salari e gli stipendi aumentati del 18%

PARIGI, 29. — Radio Parigi ha annunciato ieri sera che è stato raggiunto un accordo per un aumento del 18 per cento sui salari e sugli stipendi.

L'accordo pone termine all'agitazione delle masse popolari francesi che, tramite la Confederazione Generale del Lavoro, avevano chiesto un adeguamento dei salari e degli stipendi al costo della vita nella misura del 25%.

UNA PROTESTA DEL P.C.I.

Contro la stampa antinazionale

L'Ufficio Stampa della Direzione del Partito Comunista Italiano comunica:

Ieri mattina 29 luglio per incarico del Segretario Generale del Partito Comunista Italiano, on. Palmiro Togliatti, l'on. Giulio Cerretti si è recato dal Presidente del Consiglio al Ministero degli Affari Esteri per protestare fermamente contro il vago e generico atteggiamento assunto da alcune pubblicazioni ed organi di stampa, e in particolare contro la vignetta apparsa nella prima pagina del numero odierno del settimanale "Il Travaso" che rappresenta un gravissimo insulto ai capi delle Nazioni Alleate. L'on. Cerretti ha accompagnato la sua protesta chiedendo quali misure il governo intendeva prendere per mettere fine a questo sconio che disonora il nostro paese e in particolare contro un monumento particolarmente delicato di trattative internazionali. L'on. Cerretti, ricevuto dal Capo di Gabinetto Baldoni dott. Corrado, ha avuto assicurazione che il Presidente sarà immediatamente informato della sua protesta e che gli saranno rese note rapidamente le misure che il Presidente stesso intende prendere.

Successivamente l'on. Cerretti è stato informato che l'on. Presidente De Gasperi deplorava vivamente l'atteggiamento di certa stampa e che avrebbe messo allo studio una serie di misure per evitare il rinnovarsi di simili atti che nuociono al buon nome dell'Italia all'estero.

Deputati poco onorevoli

Il compagno Mario Montagnana, deputato alla Costituente, ha inviato ieri all'on. Ivanoe Bonomi, Presidente della Commissione dei Trattati Internazionali dell'Assemblea Costituente, la seguente lettera:

On.le signor Presidente, sabato mattina, nella riunione della Commissione dei Trattati Internazionali, ho dichiarato che non intendevo, per la mia attività parlamentare, impegnarmi sul proprio nome tutti i presenti, nel senso che nulla di ciò che venisse detto durante la mia permanenza in questa commissione, non significava per me un impegno personale, giornalistico o non giornalistico.

Fedele a questo impegno, io sono limitato a far pubblicare su "l'Unità", che dirigo, il comunicato trasmesso all'on. Bonomi sull'argomento: "comunicato" che, per il mio pensiero avrebbe potuto essere assai più ampio senza danno alcuno per la nostra diplomazia.

Ad ogni modo sono stato dolente di non aver potuto, durante la riunione, esprimere il mio pensiero su vari giornali romani (tra gli altri "Il Tempo", "Il Buon senso", "l'Italia Nuova" e il "Risorgimento Libera") dei resoconti più o meno completi e mai comunicati di bene e onestamente, e di fatto, della discussione verificata nella Commissione.

Io ritengo che la cosa sia assai grave, non soltanto perché mette in una situazione di inferiorità i giornali più scrupolosi (mi piace rilevare che "Il Popolo" e "l'Avanti" hanno seguito la stessa linea di condotta de "l'Unità"), ma perché dimostra che un impegno di onore non significa nulla per un certo membro della Commissione, la quale dovrà affrontare, nelle prossime settimane, dei temi ancora molto più delicati di quelli che si sono finora discussi.

Credevo perciò che Ella farebbe cosa molto opportuna provando una inchiesta su come si è potuto verificare l'incidente da me segnalato e prendendo un impegno di onore a non significare mai per un certo membro della Commissione, la quale dovrà affrontare, nelle prossime settimane, dei temi ancora molto più delicati di quelli che si sono finora discussi.

Cordiali saluti.

MARIO MONTAGNANA

PER UNO STATO PATRIOTICO

La lotta per la libertà e l'indipendenza dei popoli

La lotta per la libertà e l'indipendenza dei popoli è una lotta che si svolge in tutto il mondo. In Italia, questa lotta si svolge attraverso la partecipazione attiva dei cittadini alla vita politica e sociale del paese.

Il nostro dovere è quello di difendere con ogni mezzo la nostra libertà e l'indipendenza nazionale, e di lavorare per il benessere e la prosperità del nostro paese.

Per questo, dobbiamo unirci e lottare insieme, con spirito di solidarietà e di sacrificio, per il raggiungimento dei nostri obiettivi.

La lotta per la libertà e l'indipendenza dei popoli è una lotta che si svolge in tutto il mondo. In Italia, questa lotta si svolge attraverso la partecipazione attiva dei cittadini alla vita politica e sociale del paese.

Il nostro dovere è quello di difendere con ogni mezzo la nostra libertà e l'indipendenza nazionale, e di lavorare per il benessere e la prosperità del nostro paese.

Per questo, dobbiamo unirci e lottare insieme, con spirito di solidarietà e di sacrificio, per il raggiungimento dei nostri obiettivi.